

ma più ferventi e felici cultori di prima; trovai più vivamente sentite certe calamità; che è principio a cercare i rimedii.

Mi parvero segnatamente notabili le varietà del paese tante; che, trascurate o abusate, sono sventura tremenda; signoreggiate da provida volontà, son valido strumento di bene. Variato il terreno di montagna ignuda, di poggio ridente, di pianura, di valle, di spiaggia, d'isola, di penisola, di paduli: vicine Italia, Germania, Grecia, Turchia; e delle razze illirica, italiana, greca, turca, ungherese, germogli; e dell'italiana, pugliesi, toscani, veneti, bergamaschi: note più o meno le lingue, slava, italiana, latina, tedesca, francese: il rito greco e il cattolico; l'alfabeto latino, il glagolitico, il serbico: rovine romane, monete greche, opere del Sammicheli e del Tintoretto: memorie recenti di reggimento quasi popolare in Poglizze, di patrizio in Ragusa, di misto nel Montenero, e di statuti municipali qua e là; vestigii di feudo, fittaiuoli, mezzaiuoli, coltivatori di suo: vivi ancora ambasciatori a più corti d'Europa, governatori di provincie, generali d'eserciti, soldati con al petto le insegne della Legione d'onore: il possidente in Italia, il negoziante in America e nell'Oriente; il marinaio guerriero di Cattaro, l'umile